

SCHEDA TECNICA



Il Ministero dello Sviluppo Economico emetterà, il giorno 29 settembre 2017, un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica “il Patrimonio artistico e culturale italiano” dedicato a Piero Portaluppi, nel cinquantenario della scomparsa, del valore di € 0,95.

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente; grammatura: 90 g/mq; supporto: carta bianca, autoadesiva Kraft monosiliconata da 80 g/mq; adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco); formato carta e formato stampa: mm 40 x 30; formato tracciatura: mm 46 x 37; dentellatura: 11 effettuata con fustellatura; colori: cinque; tiratura: quattrocentomila francobolli; foglio: quarantacinque esemplari, valore “€ 42,75”.

La vignetta raffigura un ritratto di Piero Portaluppi con, sullo sfondo, la riproduzione del progetto della centrale idroelettrica di Crevoladossola, conservato presso il CSAC - Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell'Università degli Studi di Parma e realizzato in Piemonte tra il 1923 e il 1925, con la particolarissima torre a pagoda che ne caratterizza il fabbricato.

Completano il francobollo la leggenda “PIERO PORTALUPPI” e le date “1888 -1967”, la scritta “ITALIA” e il valore “€ 0,95”.

Bozzettista: Claudia Giusto.

Nota: il progetto della centrale idroelettrica di Crevoladossola è riprodotto su concessione della Fondazione Piero Portaluppi.

A commento dell'emissione viene realizzato il bollettino illustrativo con articolo a firma di Letizia Castellini Baldissera, Presidente della Fondazione Piero Portaluppi.

Lo “Spazio Filatelia” di Milano sito in Via Cordusio, 4 utilizzerà, il giorno di emissione, l'annullo speciale realizzato da Filatelia di Poste Italiane.

Il francobollo ed i prodotti filatelici correlati possono essere acquistati presso gli Uffici Postali abilitati, gli “Spazio Filatelia” di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Roma 1, Torino, Trieste, Venezia e sul sito poste.it.

La presentazione del francobollo

Quest'anno ricorre il cinquantenario dalla morte dell'architetto Piero Portaluppi, nato a Milano nel 1888. Laureato presso la facoltà di Architettura del Politecnico di Milano nel 1910, è allievo di Gaetano Moretti del quale diventerà assistente di ruolo. Portaluppi sarà poi professore ordinario di composizione architettonica dal 1936 e preside della Facoltà di architettura di Milano tra il 1939 ed il 1963. Lo stretto rapporto con il suocero Ettore Conti lo porterà a realizzare tra il 1912 e il 1930 numerose centrali elettriche lungo l'arco alpino, da subito considerate simbolo di modernità: le più famose a Verampio (1912-1917), Valdo (1920-1923), Crevoladossola (1923-1924), Cadarese (1925-1929). Professionalmente legato alla sua città, vi realizza edifici pubblici e privati – tra gli altri: palazzo con arco in corso Venezia (1926-30), Planetario Hoepli (1929-30), Palazzo INA in piazza Diaz (1932-37), Villa Necchi Campiglio (1932-35), Arengario (1937-42, con Enrico Agostino Griffini, Pier Giulio Magistretti, Giovanni Muzio) - e i restauri della Casa degli Atellani (1919-21), della Pinacoteca di Brera (1919-25), di Santa Maria delle Grazie (1929-48). Nel 1920 elabora due progetti simbolo della sua ironia architettonica, della visione scettica sulla modernità e sul fenomeno dell'urbanesimo. Il primo è il grattacielo a New York per una fantomatica società il cui nome S.K.N.E. cioè "scappane appare però come un divertito monito. Il secondo prevede i blocchi residenziali del quartiere di *Allabanuel*, che letto al contrario rivela lo spirito della proposta. A questi nel 1926 farà seguito il progetto per la città utopica – e infernale – *Hellytown*. Nello stesso anno con Marco Semenza vince il concorso per il Piano Regolatore di Milano. Tre anni dopo è chiamato a realizzare il padiglione italiano per l'Esposizione universale di Barcellona. Nel secondo dopoguerra interviene su importanti edifici storici milanesi: Brera (1946-1963), convento di San Vittore-Museo della Scienza e della Tecnica (1947-1953), Ospedale Maggiore-Università Statale (dal 1949), Piccola Scala (1949-1955). Personalità eclettica, Portaluppi è stato anche disegnatore satirico sulle pagine delle riviste milanesi - *Varietas*, *L'Uomo di Pietra*, *Guerin Meschino* - cineamatore, saggista, progettista e collezionista di orologi solari.

Letizia Castellini Baldissera

Presidente della Fondazione Piero Portaluppi